



Carta della prevenzione Anno 2019

Misure anti zanzare

Premessa

Non tutti i cittadini sono consapevoli dei rischi della propria salute, che corrono per la presenza delle zanzare.

Le zanzare, possono essere vettori di virus che causano notevoli disagi all'essere umano.

È interessante sapere che ci sono più di 3.000 specie di zanzare in tutto il mondo, in Italia se ne possono contare circa 60 specie che sono rappresentate da 3 grandi famiglie: le Culex, le Anopheles e le Aedes.

Le Culex sono zanzare di tipo stanziale, non si allontanano molto dal luogo in cui vivono e depongono le uova. E' la nostra zanzara comune. La loro puntura è dolorosa e sono più attive all'alba e durante il crepuscolo. Sono vettori del virus West Nile e Chikungunya.

Le Anopheles, purtroppo note per la loro capacità di diffondere la malaria, sono zanzare anch'esse piuttosto stanziali. Sono attive principalmente nelle ore notturne dal crepuscolo all'alba.

Le Aedes sono le più temibili. Fanno parte di questa specie la famigerata zanzara tigre e l'ultima arrivata la "zanzara coreana". Sono particolarmente aggressive, possono percorrere grandi distanze e sono attive durante tutto l'arco del giorno con una maggiore intensificazione dell'attività all'alba e al tramonto. Anche la puntura della Aedes è molto dolorosa. Sono vettori del virus Chikungunya.

La manifestazione del contagio

In Italia e in Veneto, ogni anno vengono gestiti a livello sanitario, molti casi di Chikungunya, Dengue, West Nile Disease.

La Dengue è una malattia di origine virale causata da quattro virus molto simili (Den-1, Den-2, Den-3 e Den-4): viene trasmessa agli esseri umani dalle punture di zanzare che hanno, a loro volta, punto una persona infetta. Non si ha quindi contagio diretto tra esseri umani, anche se l'uomo è il principale ospite del virus. Il virus circola nel sangue della persona infetta per 2-7 giorni, e in questo periodo la zanzara può prelevare e trasmetterlo ad altri. Nell'emisfero occidentale il vettore principale è la zanzara Aedes aegypti.



La Chikungunya è una malattia virale caratterizzata da febbre acuta e trasmessa dalla puntura di zanzare infette. Il virus responsabile della chikungunya appartiene alla famiglia delle togaviridae, del genere degli alphavirus. È trasmesso dalle zanzare del genere Aedes, come Aedes aegypti (la stessa che trasmette la febbre gialla e la dengue) ed è presente soprattutto in zone rurali, mentre è raro o addirittura assente in vicinanza dei centri abitati. Un altro importante vettore è Aedes albopictus, comunemente chiamata zanzara tigre, che è anche presente nei centri abitati del nostro paese. Questa zanzara è considerata il vettore che ha determinato la diffusione di questo virus nelle isole dell'area indiana. Inoltre anche varie specie del genere culex, sono state indicate come potenziali vettori per questo agente virale.

La febbre West Nile è una malattia provocata dal virus West Nile (West Nile Virus, WNV), un virus della famiglia dei Flaviviridae isolato per la prima volta nel 1937 in Uganda, appunto nel distretto West Nile (da cui prende il nome). Il virus è diffuso in Africa, Asia occidentale, Europa, Australia e America. I serbatoi del virus sono gli uccelli selvatici e le zanzare (più frequentemente del tipo Culex), le cui punture sono il principale mezzo di trasmissione all'uomo. Altri mezzi di infezione documentati, anche se molto più rari, sono trapianti di organi, trasfusioni di sangue e la trasmissione madre-feto in gravidanza. La febbre West Nile non si trasmette da persona a persona tramite il contatto con le persone infette. Il virus infetta anche altri mammiferi, soprattutto equini, ma in alcuni casi anche cani, gatti, conigli e altri.

La riproduzione delle zanzare

Tutte le specie di zanzare hanno bisogno dell'acqua per riprodursi, per cui il loro habitat ideale è rappresentato da piccole pozze d'acqua stagnante, canali, paludi, stagni ma anche semplici sottovasi o bidoni pieni d'acqua. Anche i pozzetti di scolo dell'acqua piovana delle città rappresentano un ambiente adatto alla deposizione delle uova. Sono sufficienti pochi millimetri di acqua stagnante per creare un ambiente adatto alla riproduzione delle zanzare.

Se poi consideriamo che ogni femmina può arrivare a deporre anche 300 uova e che il loro ciclo vitale è di circa sette giorni, possiamo renderci conto di come, nell'arco di 8 mesi di attività (generalmente le zanzare fanno la loro comparsa nel mese di aprile o maggio per poi scomparire verso ottobre-novembre) possono nascere fino a 200 milioni di miliardi di zanzare da una sola zanzara di partenza e quindi avere un'idea di quale "flagello" ci possiamo trovare di fronte!

Come intervenire

Per prevenire la diffusione delle zanzare nel territorio comunale, è fondamentale un intervento congiunto tra pubblico e privato.

Come si attiva il Comune - PUBBLICO:

Da aprile a ottobre di ogni anno, il Comune attiva le seguenti azioni (dettagliate nel Piano di intervento per il controllo delle infestazioni da zanzara reperibile sul sito internet del Comune: www.comune.nove.vi.it):

- Pulizia delle caditoie lungo le strade pubbliche del Comune;



- Trattamento con larvicidi di tombini, caditoie, fossati e tutti i potenziali ristagni d'acqua nelle aree pubbliche;
- Disinfestazione con trattamenti adulticidi solo in casi straordinari e di emergenza a seguito di epidemie trasmesse da vettori;
- Informazione alla cittadinanza per renderla consapevole del suo ruolo strategico nella lotta alla zanzara;
- Pubblicazione di un'ordinanza del Sindaco a favore della prevenzione e controllo delle malattie trasmesse da insetti vettori, in particolare dalla zanzara tigre.

Come si attiva il cittadino – PRIVATO:

Da aprile a ottobre di ogni anno, il cittadino attiva le seguenti azioni:

- Elimina le raccolte di acqua stagnante che favoriscono la proliferazione delle zanzare;
- Nel caso non sia possibile l'eliminazione delle raccolte di acqua stagnante, devono essere adottati idonei sistemi di lotta per evitare la riproduzione delle zanzare;
- Evita comportamenti che favoriscono la formazione di ristagni d'acqua incontrollati.

Si riportano a titolo esemplificativo l'adozione delle seguenti buone pratiche:

- Trattare l'acqua presente in tombini, griglie di scarico, pozzetti di raccolta ricorrendo a prodotti larvicidi autorizzati a tale scopo. La periodicità di tali operazioni dev'essere congruente alla tipologia del prodotto usato secondo le indicazioni riportate in etichetta. Indipendentemente dalla periodicità prevista, il trattamento va ripetuto entro le 72 ore successive ad una precipitazione meteorica. In alternativa applicare ai tombini, griglie, pozzetti, una "zanzariera" in rete metallica da mantenere costantemente integra.
- Evitare l'abbandono definitivo o temporaneo negli spazi scoperti di contenitori di qualsivoglia capacità e natura nei quali possa raccogliersi acqua piovana ed evitare qualsiasi raccolta di acqua stagnante anche temporanea.
- Procedere, per i contenitori sotto il controllo dei proprietari o di chi ne ha l'uso effettivo, allo svuotamento dell'acqua in essi contenuta e alla loro sistemazione in modo da evitare accumuli di acqua meteorica; diversamente, procedere alla loro chiusura con zanzariera, coperchio a tenuta o sistemi simili evitando soluzioni che permettono l'accumulo di acqua nel caso di piogge (esempio la loro copertura con telo impermeabile fissato e ben teso).
- In alternativa si potrà procedere allo svuotamento delle raccolte dopo ogni pioggia.
- Assicurare, nei riguardi di tutti i materiali stoccati all'aperto in cui si possa accumulare acqua e per i quali non sia possibile l'eliminazione o la protezione (come sopra consigliato), l'esecuzione di trattamenti di disinfestazione. La periodicità di tali operazioni dev'essere congruente alla tipologia del prodotto usato secondo le indicazioni riportate in etichetta; indipendentemente dalla periodicità prevista, la disinfestazione andrà ripetuta entro 3 giorni dalla precipitazione meteorica.
- Tenere sgombri i cortili e le aree scoperte da erbacce, sterpi provvedendo alla rimozione dei rifiuti di ogni genere, in modo da evitare accumuli di acque non controllati effettuando il taglio periodico dell'erba (almeno 4 volte da maggio ad ottobre).



- Mantenere le scarpate ferroviarie, i cigli stradali, gli argini dei corsi d'acqua liberi da rifiuti o altri materiali che possano favorire accumuli di acque stagnanti.
- Eseguire l'annaffiatura diretta tramite pompa o contenitore da riempire di volta in volta e da svuotare completamente dopo l'uso.
- Chiudere appropriatamente e stabilmente le aperture dei serbatoi di acqua.
- Provvedere ad un rapido smaltimento di pneumatici stoccati all'aperto avendo cura di svuotarli periodicamente da eventuali residui di acqua al loro interno e prima di consegnarli alle imprese di smaltimento, rigenerazione e commercializzazione.
- Stoccare i pneumatici, dopo averli svuotati di eventuali raccolte d'acqua, al coperto o, se all'aperto, proteggerli con teli impermeabili tesi o con teli tipo "zanzariera" in rete, da mantenere costantemente integri.
- Non utilizzare pneumatici per la copertura dei silos-mais per l'alimentazione del bestiame.
- Sistemare i materiali necessari alle attività di cantiere e quelli di risulta in modo tale da evitare raccolte d'acqua.
- Provvedere in caso di sospensione dell'attività del cantiere, alla sistemazione di tutti i materiali presenti in modo da evitare il formarsi di raccolte di acqua stagnante.
- Curare lo stato di efficienza di tutti gli impianti idrici per irrigazione, compresi quelli sparsi in campagna, al fine di evitare il formarsi di raccolte d'acqua stagnante non controllati.
- All'interno del CIMITERO, si raccomanda di evitare comportamenti che possano favorire lo sviluppo delle zanzare in particolare non mantenere acqua nei sottovasi. In caso di utilizzo di fiori finti il vaso dovrà essere riempito di sabbia/ghiaino, se collocato all'aperto.
- Comunicare tempestivamente all'Ufficio Lavori Pubblici del Comune, la presenza di concentrazioni anomale di zanzare.

Misure anti ratti

Premessa

I roditori sinantropi (ovvero che vivono nello stesso ambiente dell'uomo) come topi e ratti sono mammiferi a sangue caldo presenti in tutto il mondo. La loro principale caratteristica (da cui ne deriva il nome) è di avere denti incisivi di grandi dimensioni a crescita continua e quindi sono costretti a rosicchiare continuamente per accorciarli. La durezza dei denti permette a questi animali di poter intaccare materiali di qualsiasi natura, dalla plastica al metallo, determinando gravi danni economici a merci e impianti tecnologici.

Le malattie trasmesse da topi e roditori

Ratti e topi rappresentano un serio rischio per la salute dell'uomo e degli animali domestici, essendo potenzialmente responsabili della contaminazione degli alimenti con feci e urine e della diffusione di pericolose malattie quali Salmonella, Leptosirosi (soprattutto il Ratto grigio), Tifo Murino, Colera e parassiti come Toxoplasmosi, pulci e zecche.

Salmonella: vive nel tratto intestinale degli animali (uomo compreso) e può essere trasmessa attraverso cibi contaminati da feci animali, che però non presentano alcuna alterazione alla vista o



all'olfatto. I cibi pericolosi sono quelli consumati crudi, in quanto la cottura degli alimenti abbatte totalmente il rischio di infezione.

Peste: è causata dal batterio *Yersinia pestis*, che ha come ospite le pulci parassite dei roditori (principalmente *Xenopsylla cheopis*).

Leptosirosi: è la malattia europea più pericolosa originata dai roditori; più frequente tra gli agricoltori o coloro che lavorano in ambienti umidi. Alcuni dati evidenziano che circa il 26-30% dei topi di fogna sono portatori di Leptosirosi e le possibilità di infettare gli esseri umani aumentano, quando in una determinata zona la popolazione di ratti è molto elevata.

Tifo murino: malattia causata da *Rickettsia mooseri*, trasmessa all'uomo dalla pulce di ratto (*Xenopsylla cheopis*). Causa febbre, cefalea, dolori ossei, eruzioni cutanee (esantema).

Colera: malattia infettiva causata dal virus *Vibrio Cholerae*. Si manifesta con diarrea, perdita di liquidi, vomito e conseguentemente forte disidratazione. Trasmessa con cibi infettati da feci di *Rattus* e *Mus*. Cuocendo gli alimenti il battere muore.

La riproduzione di topi e roditori

I roditori si riproducono rapidamente e in condizioni ideali anche tutto l'anno. Grazie alla conformazione del corpo, sono in grado di passare attraverso buchi e fessure che potrebbero sembrare troppo piccoli per le loro dimensioni. Sono inoltre ottimi arrampicatori e nuotatori.

Tutte le caratteristiche precedentemente elencate fanno di topi e ratti animali estremamente pericolosi per la salute umana e in grado di produrre seri danni economici.

Le specie di roditori sinantropi di interesse sanitario:

Ratto grigio o *Rattus norvegicus*

Di colore generalmente grigio e di dimensioni maggiori rispetto alle altre specie (in media 350g), nidificano normalmente in tane ipogee (sotto terra) e sfruttano la loro abilità di scavatori per penetrare negli edifici in cerca di cibo. Tendono a rimanere nascosti durante il giorno e ad uscire dopo il tramonto.

Il Ratto grigio è onnivoro e si nutre di una grande varietà di cibi, dalle granaglie alle noci sino alla carne. Gli animali della stessa specie morti sono utilizzati anche come fonte di cibo. Hanno bisogno di acqua da bere e preferiscono per la costituzione della colonia luoghi il più vicino possibile fonte di acqua. Questi ratti vivono in comunità con i membri dominanti e gregari.

Tramite gli scambi commerciali nei secoli questo roditore è riuscito a colonizzare tutti i continenti dove è arrivato l'uomo con le navi ed aerei ed è il più presente nelle aree urbane.

Ratto nero o *Rattus rattus*

Di colore generalmente nero è di dimensioni inferiori rispetto al Ratto grigio (in media 200g), nidificano preferibilmente sugli alberi e nelle aree sopraelevate delle costruzioni come fienili e



sottotetti, da cui anche il nome di ratto dei tetti. Sono attivi durante tutte le ore del giorno anche se preferiscono spostarsi nelle ore notturne.

A differenza del Ratto grigio, il Ratto nero è prettamente erbivoro e si nutre in prevalenza di cereali, frutta e granaglie, depredando i silos nelle aree rurali e portuali e causando danni anche ingenti, in quanto contamina il cibo con urina ed escrementi.

Necessitando di un ambiente più naturale il Ratto nero è meno diffuso all'interno delle città rispetto al precedente, ma è comunque presente in tutti i continenti.

Topo domestico o Mus domestico

Anche questo di colore generalmente grigio è di dimensioni molto più piccole rispetto ai ratti (al massimo 50g), nidifica in tutti i tipi di ambiente, dalle città, alle campagne, alle zone boschive. Vivono solitamente a stretto contatto con l'uomo e grazie a questa simbiosi è stato in grado di colonizzare gli ambienti più ostili; dal deserto alle zone sub-artiche.

Il Topo domestico è onnivoro ma ha come alimento preferito tutti i tipi di semi e gli avanzi alimentari dell'uomo. Ha un raggio d'azione molto piccolo dalla tana (pochi metri) e tende ad uscire la notte. Il più delle volte l'infestazione si rileva per la presenza di feci e rosicchiature dato che quando vengono a mancare le fibre vegetali, mangia e rosicchia tutto quello che trova appetibile, anche fili elettrici (non sono rari i corto circuiti causati dal topo domestico), materie plastiche e tessuti.

Come intervenire

L'ordinanza del Ministero della Salute "*Norme sul divieto di utilizzo e di detenzione di esche o di bocconi avvelenati*" (Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 58 del 09-03-2012), vieta l'uso improprio di sostanze tossiche rodenticide e indica il modo con cui vanno utilizzate le esche in modo sicuro per la salute pubblica e degli animali domestici.

Come si attiva il Comune - PUBBLICO:

Da marzo a ottobre di ogni anno, il Comune attiva le seguenti azioni:

- Derattizzazione ordinaria di aree pubbliche con presenza dei roditori, con erogatori d'esca rodenticida: vengono identificati i punti idonei al posizionamento di erogatori d'esca rodenticida di sicurezza con all'interno prodotto tossico a base di anticoagulante che vengono controllati e riforniti periodicamente nel periodo sopra indicato;
- Sanificazione post trattamento attraverso la ricerca e il recupero dei roditori ed eventuale disinfezione delle aree oggetto del trattamento.

Come si attiva il cittadino – PRIVATO:

- Derattizzazione ordinaria con trappole per la cattura: vengono identificati i punti idonei al posizionamento di trappole per la cattura dei roditori;
- In caso di infestazione considerevole, procede se abilitato, alla derattizzazione con esche, oppure affida a ditta specializzata il servizio di derattizzazione con erogatori d'esca rodenticida: vengono identificati i punti idonei al posizionamento di erogatori d'esca rodenticida di sicurezza con all'interno prodotto tossico a base di anticoagulante che



COMUNE DI NOVE

PROVINCIA DI VICENZA

Nove
Centro di Antica
Tradizione Ceramica

vengono controllati e riforniti periodicamente; sanifica o fa sanificare, post trattamento, attraverso la ricerca e il recupero dei roditori e la disinfezione delle aree oggetto del trattamento.

Nominativo e recapito del referente comunale di tale attività

Responsabile del procedimento è la Geom. Paola Ambra Pigato, in servizio presso l'Ufficio Lavori Pubblici, tel. 0424.597561, email: lavoripubblici@comune.nove.vi.it.